

DOCUMENTARI

→ **Milano Film Fest** «Sangue verde» di Andrea Segre protagonista dell'«Immigration Day»

→ **Il regista** «Non siamo capaci di gestire l'immigrazione, si risponde col silenzio o con le armi»

Ribellarsi è giusto: la battaglia degli «schiavi» di Rosarno

Dopo il premio a Venezia, Milano: «Sangue verde» di Andrea Segre è stato ieri al centro dell'«Immigration Day» del Milano Film Festival. Il documentario racconta la rivolta degli immigrati di Rosarno.

PAOLO CALCAGNO

MILANO

In Italia, nel 2009, sono stati oltre 55mila i lavoratori stranieri (per la maggior parte africani), con permesso e senza, a essere sfruttati nella raccolta dei campi. A ricordarcelo è *Sangue Verde*, il documentario intenso di Andrea Segre, 34 anni, proiettato ieri al 15mo Milano Film Festival e in onda stasera su Raitre, intorno alle 23, per la serie «Doc 3».

Sangue Verde ricorda con immagini di repertorio i fatti di Rosarno, quando nel gennaio di quest'anno gli «schiavi» extracomunitari si sono ribellati alle angherie dei proprietari terrieri e alle imposizioni della 'ndrangheta, stanchi di vivere in capannoni abbandona-

Il film

Ricorda con immagini di repertorio la protesta dei braccianti

Tra i testimoni

L'ex sindaco del paese, memoria storica dell'entità contadina

nati, di dormire su giacigli improvvisati, di patire il freddo e perfino di vedersi negare, talvolta, i pochi soldi di compenso per il loro massacrante lavoro nella raccolta delle arance. Come si ricorderà, gli scontri di Rosarno condussero agli arresti di 30 «caporali» del po-



Rosarno Un'immagine di «Sangue verde» di Andrea Segre

sto e all'esodo forzato dei braccianti africani, minacciati di espulsione dal ministro degli Interni Maroni che li fece trasferire a Crotone e a Bari.

«Poi, a telecamere spente, quella gente fu abbandonata e molti ritornarono a lavorare nei campi», racconta Segre -. Purtroppo, nel no-

stro Paese manca una politica capace di gestire questo fenomeno, giacché lo Stato, anziché fissare delle regole per l'utilizzo dei lavoratori stranieri dei campi e per la loro integrazione nel tessuto sociale, risponde con il silenzio o con la polizia. Noi ci accorgiamo della loro esistenza soltanto quando gli «schiavi» si

ribellano alle continue vessazioni, non esclusa «la caccia all'uomo», e decidono di scendere in strada a spaccare tutto».

Dopo aver vinto il premio «Cinema Doc» per il miglior documentario nella sezione Giornate degli Autori della recente Mostra di Venezia, *Sangue Verde*, ieri, è stato al